

Nauticsud 2009

Un cordiale saluto a tutti gli intervenuti

La liturgia dell'inaugurazione formale di un salone nautico, di una mostra della Nautica, del salone di Genova o di Roma o di Venezia o di Palermo o, finalmente, del Nauticsud della nostra Napoli (ma ne sto dimenticando tantissimi) è l'occasione per annunciare progetti, fare bilanci, illustrare programmi, insinuare qualche polemica, sollecitare la politica, attrarre l'attenzione dei cittadini e dell'opinione pubblica in generale.

Non so davvero quale di questi items rientri nella mia attuale competenza: il mio contributo alla giornata odierna sarà allora quello di un cittadino innamorato del mare, quello di un tecnico che conosce abbastanza bene le problematiche connesse alla nautica da diporto in generale ed alla sua indispensabile portualità in particolare, quello di uomo delle istituzioni che ha partecipato a mille convegni, a mille inaugurazioni, che ha scritto mille articoli, ha tenuto mille interventi sull'argomento del giorno.

Essendo arrivato da poco, ed essendo quindi poco aggiornato, intendo proiettare il mio contributo al Nauticsud del 2010: l'auspicio è quello di ritrovarci l'anno prossimo, per illustrare finalmente ciò che è stato fatto: di Porto Fiorito che è fiorito, di Mergellina risistemata, del laborioso cantiere di Coroglio, di decisioni assunte e trasformate definitivamente in progetti esecutivi su Molosiglio e dintorni.

Ho motivo di sperare che la politica avrà ormai compiuto le sue analisi, i suoi progetti per gli assetti futuri del territorio lungo costa ed abbia assunto le linee guida in materia di portualità, che ormai tutti si attendono, da tempo.

Investiamo allora quest'anno per tirare le somme di tanti confronti, di tanti contributi di idee.

Abbiamo intelligenze di imprenditori, di progettisti, di politici illuminati, di qualità decisamente superiore: la nautica italiana in tutte le sue componenti ha le scintille della genialità.

Vogliamo renderci conto finalmente che la sintesi tra queste qualità e le incomparabili bellezze del golfo, le straordinarie memorie culturali presenti sul territorio, una storia marinara professionale e sportiva che tanto inorgoglisce, non può più attendere?

Non può essere più tenuta in ostaggio da estenuanti, quanto improduttive lungaggini pseudo burocratiche?

Lascio a chi è più tecnico di me, raccontarci quanto la nautica italiana rappresenti in termini di ricchezza prodotta, di posti di lavoro creati, si proprio quella nautica fatta di barche e di porti dedicati, (insisto indispensabili e da realizzare con la massima urgenza) senza aiuti, con tante promesse poco mantenute, con tanti ostacoli di ogni tipo.

Caro Presidente di Nauticsud, caro Presidente di Ucina, la passione che muove tutti gli amici della nautica produttiva, merita una risposta, che è quella del “fare”: se così sarà, anche la mia esperienza, la mia attuale funzione, il mio essere marinaio, in questo momento critico, in cui il senso di responsabilità di tutti deve assolutamente prevalere, sono a disposizione.

Se così non sarà, la mia pur modesta partecipazione al Nauticsud del 2010 potrebbe essere un’inutile perdita di tempo.

Luciano Dassatti

Napoli 7-3-2009